

Castelfranco, Nonantola e Vignola

SPILAMBERTO Filiale colpita già sei volte negli ultimi anni. I malviventi si sono allontanati a bordo di uno scooter grigio

Assalto all'ufficio postale di San Vito

In due armati di pistola hanno fatto irruzione alle 8,30. Bottino di 700 euro

di Simone Martarello

Per i malviventi l'ufficio postale di San Vito rappresenta ormai una sorta di sportello bancomat dal quale eseguire prelievi, tra l'altro senza bisogno di tessera e codice segreto. Si perché quella messa a segno ieri mattina è la sesta rapina subita dalla filiale dal 2001 a oggi. I rapinatori hanno deciso di agire di buonora, e si sono presentati agli sportelli dell'ufficio postale di via San Vito, situato proprio nel centro dell'omonima frazione a pochi chilometri dal capoluogo Spilamberto già alle 8.30 del mattino. Pistole in pugno, non si sa se giocattolo o vere, e il volto coperto da caschi integrali, hanno minacciato le impiegate di consegnargli il denaro presente in cassa: 700 euro in tutto. Non un granché, ma abbastanza per terrorizzare i clienti presenti in quel momento agli sportelli e far aumentare nei cittadini quel senso di insicurezza con il quale ormai sono costretti a fare i conti da tempo. Presi i soldi i due uomini, descritti da chi ha assistito alla scena come italiani sulla trentina con accento meridionale, sono fuggiti a bordo di uno scooter grigio di grossa cilindrata, senza neanche provare a farsi aprire la cassaforte. Un colpo facile, facile in-

somma, sul quale indagano ora i carabinieri.

Davvero impressionante l'elenco delle rapine compiute ai danni dell'ufficio postale di San Vito negli ultimi anni: nel maggio 2001 due uomini armati di accetta avevano portato via 24 milioni delle vecchie lire dopo aver minacciato i presenti. Il 30 aprile 2003 le poste hanno subito un furto: ignoti ladri hanno praticato un foro nel muro esterno durante la notte e, una volta all'interno, sottrassero quanto disponibile. Pochi mesi dopo, a luglio, due banditi entrarono nella filiale poco prima dell'orario di chiusura, e armati di martello e pistola, minacciarono e malmenarono le impiegate, poi svuotarono le casse e portarono via un bottino di circa 15 mila euro tutti in denaro contante. Altro colpo, questo molto simile a quello di ieri, il 15 ottobre 2003: un uomo armato di pistola, probabilmente giocattolo, si introdusse nell'ufficio e minacciando i presenti si fece consegnare circa 2.500 euro. Infine la rapina del 23 ottobre 2007: una coppia di rapinatori a volto coperto e armati di taglierino fece irruzione intorno a mezzogiorno riuscendo a portarsi via circa 2.500 euro prima di fuggire in auto.



L'ufficio postale di San Vito di Spilamberto. I malviventi l'hanno «visitato» già sei volte dal 2001

inBREVE

A teatro «Ricette d'amare»

■ **NONANTOLA.** Continua il ciclo di iniziative organizzate dal Comune di Nonantola in occasione della festa della donna. Domani alle 21 alla sala Troisi si terrà la lettura animata a cura di Chiara Pelliccioni di «Ricette d'amare. Un menù per quando si ama». Tra ricette, aperitivi, dessert e una girandola di curiosi personaggi, il pubblico scoprirà che preparare un piatto per qualcuno è sempre un atto d'amore. La rassegna è aperta a tutti e l'ingresso ha un costo di 2 euro.

Energia e clima alla Rocca

■ **VIGNOLA.** Domani alle 20.30 alla sala dei Grassoni della Rocca di Vignola, secondo incontro su Clima ed Energia. Durante l'iniziativa verranno illustrate le possibilità di detrazione Irpef e Ires offerte dalla Finanziaria 2008 su investimenti nel campo del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili. Sarà inoltre illustrato il nuovo meccanismo di incentivi alla produzione di energia con pannelli fotovoltaici denominato Conto Energia. L'incontro è promosso dal Comune di Vignola, in collaborazione con il Centro di Educazione Ambientale del Parco Naturale Regionale dei Sassi di Roccamalatina.

SAVIGNANO Interrogazione regionale Accordi Comune-privati: i dubbi della Lega Nord

Ghiaia scambiata con ipovvie, ex-scuole con piste ciclabili, parchi con asili, ancora ghiaia con centri ippici, per un giro di denaro che si aggirerebbe intorno ai 14 milioni di euro, in base ad accordi che l'amministrazione comunale sottoscrive con privati. Il tutto in base a una legge regionale, la n° 20 del 2000, «ma - sostiene la Lega Nord di Savignano - secondo noi il Comune ha forzato la norma e perciò vogliamo vederchi chiaro». L'argomento è diventato oggetto di un'interrogazione al consiglio regionale presentata dal consigliere modenese del Carroccio Mauro Manfredini. In sostanza la Lega di Savignano sostiene che: «Le amministrazioni pubbliche possono fare accordi con privati purché vi sia un evidente beneficio per l'ente pubblico. A nostro avviso lo spirito della legge è stato forzato e il percorso

fatto non è limpido né equo. Per questo abbiamo incaricato il nostro consigliere regionale Mauro Manfredini di presentare un'interrogazione in merito alla Regione Emilia Romagna». L'iniziativa della Lega arriva dopo che nei giorni scorsi il sindaco Catia Fornari aveva spiegato le ragioni dei recenti accordi tra il Comune e privati per realizzare opere pubbliche. «L'amministrazione di Savignano, utilizzando una legge regionale - si legge in una nota del partito capitanato da Umberto Bossi - sta facendo accordi con privati al di fuori di bandi ed aste, scambiando ghiaia con ipovvie, ex-scuole con piste ciclabili, parchi con asili, ancora ghiaia con centri ippici, per importi superiori ai 14 milioni di euro. Operazioni per le quali è difficile verificare l'equità degli scambi. Ecco perché le minoranze non partecipano al voto».

VIGNOLA Le richieste fatte al ministero degli Interni hanno prodotto i primi risultati

Al distaccamento 4 pompieri in più

Rinforzato l'organico dei vigili del fuoco, ma mancano i capisquadra

Per rafforzare il corpo dei vigili del fuoco di Vignola c'è ancora bisogno di molti uomini, ma almeno un piccolo passo in avanti è stato fatto. Sono arrivati infatti in questi giorni a Modena una decina di nuovi pompieri che vanno a rimpiazzare alcune partenze in base a un piano di mobilità nazionale, ma la notizia più importante è che il distaccamento di Vignola avrà 4 pompieri in più, così come chiesto dai politici locali al Governo lo scorso 31 ottobre in un incontro a Roma.

Quel giorno il deputato Ivano Miglioli e il consigliere regionale Gian Carlo Muzzarelli, che avevano incontrato, insieme al senatore Giuliano Barbolini e all'assessore all'Economia del Comune di Vignola Daria Denti, il sottosegretario al ministero dell'Interno Ettore Rosato, per chiedere di trasformare il distaccamento dei vigili del fuoco di Vignola in sede permanente e dargli del personale necessario per garanti-



Il distaccamento dei vigili del fuoco di Vignola

re l'efficienza e l'efficacia del servizio. A Vignola manca soprattutto personale qualificato, cioè i capisquadra, quelli che possono insegnare la professione ai più giovani anche con la loro esperienza, ma l'arrivo di forze fresche è comunque una notizia positiva.

«Ora stanno arrivando i pri-

mi rinforzi promessi - sottolinea Miglioli e Muzzarelli - la rete dei vigili del fuoco è un riferimento prezioso per il capillare servizio effettuato dai professionisti insieme ai fondamentali volontari e rappresentano una conferma di quell'impegno necessario per rafforzare il nostro sistema di pro-

tezione civile. Una città in espansione come Vignola - si legge ancora nella nota - e più in generale un territorio forte e in crescita come l'Unione Terre di Castelli con i suoi circa 65 mila abitanti, così come tutta la nostra Provincia, hanno bisogno di attenzione perché la sicurezza è un presupposto fondamentale per vivere bene, assicurando quei presidi sul territorio che garantiscono sicurezza e tranquillità ai cittadini».

Miglioli e Muzzarelli esprimono quindi la loro soddisfazione per la concretizzazione dell'impegno e promettono il proseguimento del lavoro per assicurare a tutti i territori i presidi indispensabili.

Il distaccamento di Vignola è oggi composto da 24 pompieri, alcuni di ruolo e alcuni volontari. La caserma svolge servizio 24 ore su 24 dividendosi in tre turni giornalieri da otto ore.

(s. mart.)

CASTELVETRO Soddisfatti i sindacati, annullate le agitazioni previste. Ora la battaglia sarà su ferie e tredicesima

Stipendio salvo per i lavoratori dei macelli

Powerlog ha sospeso la delibera con cui aveva deciso la riduzione del 10% dei salari



Un macello industriale

Cantano vittoria i sindacati confederali modenese per la comunicazione del consorzio Powerlog (che comprende le cooperative Minerva, Real, Vega e One Coop) di sospendere la delibera che riduceva lo stipendio del 10% a tutti i soci lavoratori delle cooperative in questione per contenere i costi.

La sospensione avrà effetto retroattivo, quindi la quota di salario trattenuta in gennaio sarà restituita. Il consorzio occupa complessivamente circa 2.500 lavoratori e ha alcuni appalti in importanti imprese. «Anche grazie alla mobilita-

zione dei lavoratori delle cooperative coinvolte - spiegano in una nota Cgil, Cisl e Uil - con lo sciopero spontaneo dei soci della Minerva appaltati in Inalca e assemblee molto partecipate, siamo soddisfatti per il risultato ottenuto che rappresenta un primo e importante passo per aprire un serio confronto con il Consorzio». Lo sciopero è sospeso e adesso il confronto riprenderà per affrontare le varie questioni che riguardano i lavoratori del consorzio.

Ma dopo la soddisfazione per il risultato raggiunto, i rappresentanti dei lavoratori fan-

no sapere che il confronto dovrà riprendere per regolarizzare i sistemi retributivi: applicazione contrattuale coerente con le mansioni svolte, i ratei di tredicesima e quattordicesima, gli inquadramenti, gli scatti anzianità e le ferie.

Dal canto suo PowerLog si ritiene soddisfatta per la risoluzione della controversia e il ritorno alla normalità delle attività produttive e fa sapere che nei prossimi consigli d'amministrazione saranno definiti tempi e modi degli ulteriori spazi di discussione con la base sociale.

(r. pr.)

CASTELFRANCO Dura presa di posizione di Giorgio Barbieri

«Le richieste dei nomadi sono una vergogna»

«Vergognose». Così il capogruppo della Lega Giorgio Barbieri definisce le richieste dei rom ospitati nel campo nomadi di Castelfranco, che nei giorni scorsi avevano chiesto alla giunta più confort. Barbieri spara a zero sulla gestione dell'immigrazione in Italia: «In questo paese non c'è limite all'indigenza. A Modena i clandestini pretendono di trasformare un centro di permanenza temporanea in grand hotel tutto incluso a nostre spese. A Castelfranco una minoranza nomade pretende il campeggio di lusso senza un minimo difetto. In verità - continua il consi-

gliere del carroccio - i clandestini andrebbero rispediti a casa loro senza possibilità di ritornare a delinquere in questo paese, mentre le minoranze nomadi, con dignità e se volessero veramente integrarsi, dovrebbero pagare l'affitto come tutti noi. Altro che pretendere «bidè e faretto» - tuona Barbieri - ma cos'hanno di speciale perché noi ci dobbiamo preoccupare di risolvere i loro problemi? chiede il consigliere leghista, che considera i soldi spesi dal Comune per realizzare il campo nomadi come un atto di «razzismo economico nei confronti dei castelfranchesi».